# lettera aperta

Domenica 1 febbraio 2026 - IV domenica del Tempo Ordinario anno LIV n. 2837

**CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO** - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

**Orario delle Sante Messe:** festivo alle ore 8:30 - 9:30 - 10:45 - 12:00 - 18:30
Santa Messa prefestiva alle ore 18:30 - Durante la settimana alle ore 18:30

# UN SENSO NELLA BARBARIE

*Lunedì 2 febbraio celebriamo la "Candelora". Maria e Giuseppe presentano Gesù al tempio per offrirlo al Padre. È una festa solo apparentemente fuori moda, ma più che mai attuale*



*Presentazione di Gesù al Tempio*
*Vittore Carpaccio, 1510 (particolare)*

La Madonna Candelora può sembrare una celebrazione stantia, un tributo alla tradizione ma è più attuale di quanto sembri. Compiuti 40 giorni dalla nascita, i genitori portano il bambino Gesù al tempio per offrirlo a Dio. Il racconto del Vangelo è scritto con vocaboli studiati per mostrare che fin da allora Gesù desidera donare la vita. Per Lui, l'esistenza ha senso solo se offerta. È difficile parlare di questo mentre prevale la rabbia, la ricerca del proprio interesse, la voglia di prevaricare. Tutti ascoltano soltanto l'economia del *"do ut des"*? Anche gli "aiuti umanitari" sono talvolta una soluzione per nascondere un dominio su nazioni fragili. Chi offre la vita sembra sconfitto. Eppure, alla lunga il tempo mostra che il Vangelo ha ragione mentre molti calcoli umani sono fallimentari. *don Gianni*

## NOTIZIE DALLA PARROCCHIA
in primo piano

● **Festa di Carnevale**
Ricordo che domenica pomeriggio, 8 febbraio, ci sarà la festa di Carnevale in patronato. L'appuntamento è dalle 14:30 alle 17:30. Veniamo in maschera. Teniamoci liberi perché sarà una grande occasione per fare famiglia. Vi aspetto proprio tutti. Ringrazio senza fine gli organizzatori. *d.G.*

● **Un Carnevale d'Encanto**
Anche quest'anno potrete immergervi nel mondo incantato del Carnevale partecipando, domenica 8 febbraio, alla festa con ambientazione ispirata al film della Disney "Encanto". Trascorrerete un "pomeriggio d'Encanto" fra giochi (particolarmente adatti ai bambini delle scuole elementari), musica e balli. Non mancheranno un ricco buffet pieno di golose prelibatezze e la tradizionale sfilata delle mascherine. Saranno premiate quelle più belle e sarà riservato un premio speciale a quella che meglio rappresenterà uno dei personaggi del film Encanto. La festa inizierà alle 14:30 presso il patronato della parrocchia dei Ss. Gervasio e Protasio di Carpenedo. Terminerà alle 18:00 e si terrà anche in caso di maltempo. Per motivi organizzativi è richiesta la registrazione on-line dei bambini che intendono partecipare ai giochi, poi se qualcuno arriva all'ultimo minuto cercheremo di fare un'eccezione. Per registrarsi si deve utilizzare il QR Code che trovate nella locandina dell'evento.




## NOTIZIARI RAI IN DECLINO
dritti al centro

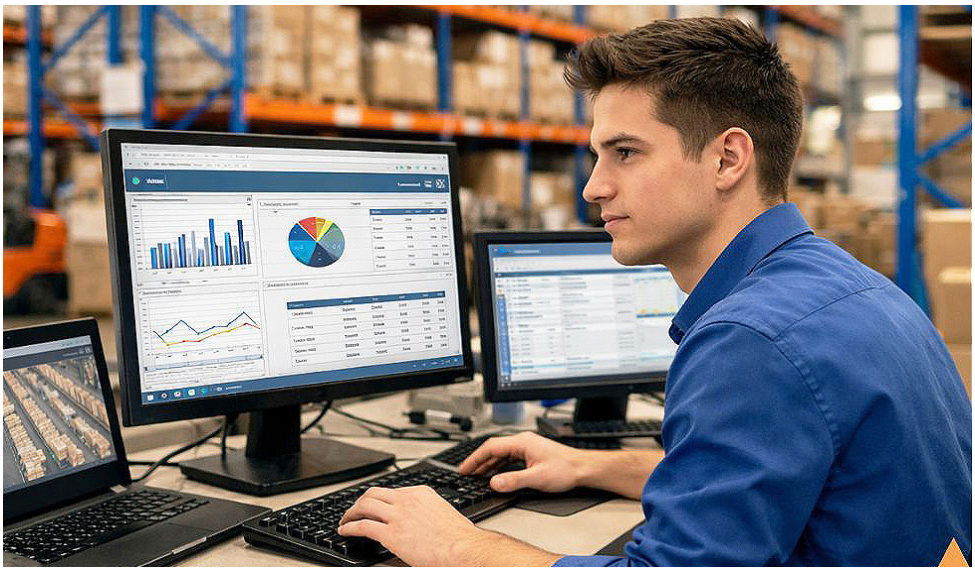
Quando guardo il telegiornale RAI talvolta cambio canale. In questi anni constato un certo declino dell'informazione pubblica. Non la confronto coi programmi di LA7: si sa che quel




canale è di parte. Confronto però la RAI coi servizi del *Sole 24 ore*… ma anche con le informazioni di *Avvenire*. Paragonato a loro il servizio pubblico impallidisce e dimentica o riduce i fatti contrari alla visione dei partiti di maggioranza. Per esempio: una troupe televisiva della RAI è stata minacciata dall'ICE a Minneapolis. Il *Sole 24 ore* ha dato informazione completa di questo problema, facendo ascoltare l'audio delle minacce molto pesanti. I notiziari RAI (radio e TV) in breve hanno messo da parte la notizia. Non si può pensare che tutti gli italiani siano sciocchi: queste e altre circostanze inducono a pensare che non tutto il servizio pubblico sia integerrimo. *d.G.*

## PENSIERI DEL PARROCO
...e non solo

● **Cercasi giovane volenteroso**
In patronato è partito un altro corso per giovani "ricambisti". Si tratta di lavorare non solo davanti ad un monitor ma anche di imparare l'attività di magazzino e la relazione col pubblico per gestire la catena di ricambi auto e altro ancora. Il corso è già attivo ma si è liberato un posto. Sapete poi che chi frequenta questi corsi ha la strada aperta per un lavoro. Cerco dunque un giovane disoccupato che sia seriamente inte-



ressato a rimboccarsi le maniche e partecipare al corso. Piano: deve conoscere benino l'italiano perché poi partirà un secondo corso pensato questa volta per coloro che l'Italiano lo conoscono meno. Per quest'ultimo sono previste anche delle ore per imparare meglio i termini tecnici necessari per trattare la materia.

● **Acqua e fuoco in patronato**

In patronato rispettiamo ogni regola di sicurezza. I documenti e i dispositivi antincendio sono in ordine. Qui parlo della cucina che si trova al piano terra (a norma anch'essa!).

***L'acqua.*** Da 10 giorni circa mancava l'acqua. Durante una cena i cuochi avevano riempito le pentole per la pasta ma, una volta chiusi i rubinetti, l'acqua non era più arrivata. Aveva ceduto un tubo sotto il pavimento esterno. Il nostro angelo, Antonio Sabbadin, è intervenuto e ha chiamato un tecnico che, con strumenti sofisticati, ha indicato il posto ove probabilmente c'era il problema. Fatto il piccolo scavo s'è trovato che proprio lì vi era la perdita data da un giunto rimasto sepolto, e poi saltato con l'andar del tempo. Ora tutto è risolto. La cucina può essere nuovamente usata e la pavimentazione è stata ripristinata con la costruzione di un nuovo tombino: un'opera che non ha rovinato il cortile. Bravi.

***Il fuoco.*** Resta il problema del gas e qui spero di essere chiaro. I fornelli hanno la fiamma pilota, prevista per ragioni di sicurezza. Non tutti sanno come accenderla. Capita dunque che, prima di attivare la fiamma, ci sia una piccola dispersione di gas. Nessun problema per la sicurezza al punto che quasi nessuno se ne accorge. Tuttavia, in cucina è installato un "nasello" elettronico che sgancia i servizi in caso venga registrata una perdita. Basta proprio un niente. Ebbene: capita spesso che qualcuno faccia intervenire quel dispositivo. Per carità: costa poco ripristinarlo. Se non che, per legge, viene tolta anche la corrente e, se non si interviene subito, i frigoriferi si scaldano, con le conseguenze del caso. Questo è il problema: qualcuno non avvisa del distacco e se ne va per i fatti propri. Noi scopriamo dopo qualche tempo che tutto è staccato… una litania di giaculatorie non basta.

● **I giudici in patronato**

A marzo, che è dopodomani, ci sarà il referendum per approvare o meno la riforma della giustizia. Chi ha idee chiare in proposito meriterebbe un applauso. Da parte mia sto pensando se iscrivermi ad un corso a pagamento per avere qualche riferimento in più. Da un lato, infatti, capisco che anche la giustizia ha bisogno di essere rinnovata altrimenti muore: se usassimo ancora il diritto degli antichi egizi saremmo in difficoltà. D'altro lato però riconosco che questo tema è delicato e si rischia di scivolare verso dittature moderne. Propongo dunque un'iniziativa: offro gratis la sala Lux perché, chiunque lo voglia, possa organizzare una riunione per il sì o per il no. Sia chiaro: non riesco a condurre queste iniziative né chiedo che lo faccia la Rotonda che ha altri appuntamenti da gestire. Se però qualcuno fra i lettori avesse competenze e volontà sappia che un'occasione per dialogare con la gente qui può essere offerta gratis. Attendo eventuali indicazioni.

## IL GERMOGLIO

news dal Centro Infanzia

● **Il passaggio della fiaccola**

Non capita tutti i giorni di vedere passare la Storia a pochi metri dal cancello della propria scuola. Per i bambini grandi del nostro Centro Infanzia, quella di giovedì 22 gennaio, non è stata una giornata normale, ma un giorno speciale, il vedere transitare il simbolo sportivo più antico del mondo: la Fiamma Olimpica. L'entusiasmo era palpabile già dal primo mattino. Le insegnanti hanno spiegato ai piccoli il senso di questa luce che viaggia per tutto il mondo per unire



le persone. Verso le ore 14 i bimbi, tutti in divisa rossa e schierati lungo il percorso, hanno atteso il suo passaggio. Quando il tedoforo è apparso all'orizzonte, scortato dalle moto e avvolto dal suono delle sirene in festa, il silenzio si è trasformato in gioia pura. Tutti passando hanno rallentato cedendo un saluto e un sorriso speciale a quella piccola platea. Vedere il passaggio della fiamma con gli occhi di un bambino di cinque anni significa spogliare l'evento di ogni retorica e restituirgli la sua essenza: lo stupore. L'evento si è concluso con il ritorno in classe decisamente più carichi di quando sono usciti. Bravi i nostri bambini, che ancora una volta sono stati all'altezza della situazione. ***Ricordiamo che le iscrizioni al Centro Infanzia, sia per l'infanzia che per il nido, sono aperte fino al 6 febbraio. Per informazioni chiamare dal lunedì al venerdì, dalle ore 8:30, alle ore 16:00 allo 041/616730.***




● **La giornata della "Memoria"**

Raccontare il Giorno della Memoria a bambini così piccoli è una sfida di estrema delicatezza. A questa età, non si trasmette l'orrore della storia, ma si seminano i valori che rendono quel male impossibile: l'empatia, l'accoglienza, la gentilezza, e il rispetto per le diversità. Questo è un approccio strutturato per parlare di "memoria" senza spaventare, trasformando il concetto in un'esperienza educativa positiva. Parecchi sono i giochi o i libri che vengono usati dal corpo insegnante, attraverso metafore e/o narrazione simbolica. Educare i bambini alla pace sin dall'infanzia non significa semplicemente insegnare loro l'assenza della guerra, ma fornire gli strumenti emotivi e cognitivi per gestire i conflitti, accogliere le diversità e praticare l'empatia quotidianamente, coltivare cioè una cultura della non violenza. Noi del Centro Infanzia confidiamo nel futuro dei nostri bambini perchè creino un mondo senza guerre dove regna la pace. *Fiorella Vanin*



## LA ROTONDA
cultura e società

**Mostra fotografica**

Sabato 7 febbraio, alle ore 17:00, alla Galleria d'Arte "La Cella" verrà inaugurata la mostra fotografica "Ebridi: terra di fari e castelli" di Michele Santagostino. Nato a Mestre nel 1957, il suo interesse per la fotografia è sbocciato grazie alla macchina fotografica di suo padre. Nel corso degli anni, ha coltivato questa passione dedicandosi in particolare nei paesaggi. A luglio, le lunghe giornate scozzesi illuminano un itinerario epico tra Highlands ed Isole Ebridi. Il viaggio è un susseguirsi di panorami drammatici, dai leggendari Castelli di Eilean Donan e Duart (sull'Isola di Mull), fieri

## COMMIATI
Vivono col Signore

*Nell'ultima settimana abbiamo affidato alla Misericordia del Signore:*



Lunedì 19 gennaio abbiamo celebrato le esequie di **Risetto Annamaria**, vedova Sguazzin, di anni 92. Ci uniamo al dolore dei figli Roberto, Elisabetta, Donatella e dei loro familiari.



Lunedì 19 gennaio sono state celebrate le esequie di **Lunian Gemma**, nata nel 1954. Esprimiamo il cordoglio ai famigliari, in particolare al marito Ermanno, ai figli Marco, Diletta e agli adorati nipoti.



Lunedì 19 gennaio abbiamo celebrato anche le esequie di **De Rossi Ada**, vedova Albrizzi, di 96 anni, residente in Via Grimani. Tutta la comunità partecipa al lutto che ha colpito il figlio Giovanni Battista, i nipoti e a quanti le hanno voluto bene.



Mercoledì 21 gennaio abbiamo celebrato il funerale di **Rambuschi Elena**, vedova Brussolo, nata a Portogruaro nel 1927, residente in Via Montemerlo. Esprimiamo la nostra vicinanza ai figli Carlo, Stefano, Marino e ai nipoti Alessio, Cristina, Greta, Virginia.

guardiani di loch e mare. L'esplorazione prosegue lungo la costa verso Gairloch, tra fari solitari e insenature selvagge. Si raggiunge l'estremo nord a Durness, dove la natura trionfa nella spettacolare distesa di sabbia bianca di Balnakeil Beach. Un'immersione totale nel fascino storico e nella grandezza indomita della terra dei miti e della cultura celtica. La mostra resterà aperta dal 7 al 15 febbraio con i seguenti orari: venerdì e sabato dalle 17:00 alle 19:00, domenica dalle 10:00 alle 13:00 e dalle 16:00 alle 19:00. L'ingresso è libero, vi aspettiamo numerosi. *Gruppo Culturale "La Rotonda"*







**RIOT DOG.**
**Atene brucia**

RIOT DOG. Atene brucia, racconta la storia di Loukanikos, il "cane da sommossa", che ha protetto i manifestanti durante le proteste di Atene degli anni 2000, quando il popolo si è coalizzato contro le misure di austerità imposte alla Grecia dall'Unione Europea. Narrato dal punto di vista del cane, RIOT DOG racconta i dieci anni in cui Atene è passata dalla gloria delle Olimpiadi del 2004 all'abisso della crisi, fino alla speranza di rinascita data dall'elezione di Alexis Tsipras a Primo Ministro. Lo spettacolo affronta le vicende personali di chi ha sofferto per la crisi, chi ha provato a resistere, chi ha combattuto, chi si è arreso, chi ha lasciato la Grecia e chi invece è rimasto e porta ancora i segni delle conseguenze. Siete tutti invitati, per non dimenticare, venerdi 6 febbraio alle 20:45.

# FAMIGLIE IN DIRETTA

parole condivise *a cura di Franca Degan*

***Vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli (Mt 5,1)***

Dal racconto che precede la lettura di oggi sappiamo che Gesù sta percorrendo in lungo e in largo la Galilea insegnando, annunciando il vangelo e guarendo ogni sorta di malattie, tanto che la sua fama si diffonde in Siria e folle di persone lo seguono. Possiamo immaginare un Gesù parecchio stanco che sale sul monte e si siede, i suoi discepoli attorno, le folle un po' più indietro. E inizia: *Beati i poveri in spirito,… beati quelli che sono nel pianto… beati voi…* Atteggiamento e parole da amico che, seduto con noi, ci apre al lato gioioso delle situazioni: le beatitudini ci parlano della felicità, che non può essere un obbligo, né un dovere. Pensiamo a quali fatti di solito associamo alla tipica espressione "Beato te!". Ciò che immaginiamo come beatitudine in fondo rivela il nostro modo di essere, le nostre aspettative sulla vita: beata te che vai d'accordo con i vicini, che sei mamma, che hai un lavoro, che sei in salute (o che sai accettare le tue magagne)... beato te che sei prete, che non ti lasci amareggiare dalla vita, che sei ricco… Analogamente scopriamo in questo discorso della montagna una sorta di autoritratto di Gesù e insieme il suo desiderio di essere come noi e farci come lui. Così noi, inseriti in Cristo e fiduciosi nella sua parola, produciamo progressivamente i frutti di cui ci parlano le beatitudini, molteplici, perché la felicità non è univoca. Non è un caso che a questo primo lungo discorso seguano dieci miracoli: il frutto della Parola è la guarigione! Le beatitudini sono un dono che, accettato liberamente, può operare in noi.



# UN SANTO ALLA SETTIMANA

Beato Papa Pio IX

Pio IX è l'ultimo papa "re", cioè con potere temporale. Attraversa il Risorgimento con il pontificato più lungo nella storia della Chiesa, dimostrando una forza ed una passione non comuni per il suo impegnativo apostolato. Giovanni Maria nasce nel 1792 a Senigallia, dalla nobile famiglia marchigiana dei Mastai Ferretti. Conduce i suoi studi a Roma e, nel tempo libero, si impegna coi ragazzi di strada, ospitati in un collegio dove vengono istruiti ed avviati ad una professione. Intanto si prepara al sacerdozio. Dopo la sua consacrazione, a 27 anni, diventa anche rettore del collegio e di un altro istituto. Per volontà del Papa accompagna una delegazione pontificia in Cile, il cui governo si dimostra molto ostile alla Chiesa e ai cristiani. Resterà in America Latina per quasi un anno, con grande spirito missionario. Le buone prove dimostrate nel suo sacerdozio spingono papa Leone X a designarlo arcivescovo di Spoleto. Durante l'insurrezione del 1831 egli riesce a mediare fra i generali pontifici e i rivoltosi, evitando così una carneficina. L'anno dopo la città subisce un terremoto e il vescovo si impegna nella ricostruzione, ottenendo dei fondi dal papa. In considerazione delle sue ottime pratiche, il pontefice lo invia nella sanguigna e rivoltosa Romagna, nominandolo arcivescovo di Imola. Anche in questo nuovo servizio Giovanni Mastai Ferretti si distingue per la passione e l'impegno, tanto che alcuni anni dopo arriva la nomina cardinalizia. Al conclave del 1846 (l'ultimo presso il palazzo del Quirinale), viene eletto al soglio pontificio, a 55 anni, col nome di Pio IX. Nei primi anni di governo il nuovo Papa si distingue per l'apertura alle richieste liberali della popolazione; concede una costituzione e procede con grandi riforme: libertà di stampa, libertà agli Ebrei, inizio della rete ferroviaria e apertura del governo, per la prima volta, a rappresentanti laici. Arriva il '48, il momento più difficile per il Papa: i rivoluzionari gli chiedono di attaccare l'Austria, paese invasore ma anche cattolico, il Papa non può farlo. Scoppia intanto la prima guerra d'indipendenza e pure gravi disordini a Milano, Roma, Napoli. Pio IX si ritira in esilio a Gaeta, per evitare ulteriori scontri, mentre arriva a Roma Giuseppe Mazzini a proclamare la Repubblica. Ma dura poco: un anno e mezzo dopo, grazie all'aiuto dell'esercito francese, Pio IX può rientrare a Roma dove, nel ventennio successivo, intraprende importanti riforme sul piano economico e amministrativo. Non rifiuta la modernità, ma la secolarizzazione che vuole mettere il cristianesimo al bando. Vengono risanate le paludi di Ostia e dell'Agro Pontino, costruite nuove linee ferroviarie. Pio IX è anche un mecenate delle arti, ordina lo scavo di siti romani, grandi somme vengono spese nella scoperta di catacombe cristiane, come quella di S. Callisto, con tombe e dipinti prima sconosciuti. Nel 1854, l'8 dicembre, il Papa proclama, dopo lunga preghiera personale, il dogma dell'Immacolata Concezione. Nel decennio successivo imprime grande slancio alle missioni estere, dall'Asia al Polo Nord. Verranno aperte 206 nuove diocesi in tutto il mondo. Indice nel 1869 il Concilio Vaticano I, dopo tre secoli dal precedente (verrà sospeso l'anno dopo, a causa della breccia di Porta Pia) e proclama l'infallibilità del Papa nell'esercizio del suo magistero. L'anno dopo, il 20 settembre 1870, con la presa di Roma, si ritira in volontario esilio in Vaticano, facendo espresso divieto ai cattolici di entrare in politica. Morirà il 7 febbraio 1878, dopo breve malattia. Pio IX è sicuramente uomo di Dio e di intensa preghiera, innamorato di Maria e di Gesù, passa intere ore in adorazione davanti al tabernacolo; ama anche stare con la gente, sostiene molte iniziative sociali, si prodiga per la riforma del clero, con lui gli ordini religiosi hanno uno sviluppo ed un'azione evangelizzatrice della Chiesa senza precedenti. *N.F.*



# CALENDARIO

della settimana

**DOMENICA 1° FEBBRAIO**

Sante Messe col consueto orario festivo

Giornata per la Vita

10:15 Catechesi di elementari e 1ª media dei gruppi: Silvia e Eddi; Francesco e Chiara; Daniela; Miriam, Ester e Teresa; Gaia, Marina, Camilla, Massimo e Roberta

10:45 Catechesi di 2ª media: Stefania, Anna, Annamaria e Francesco

**LUNEDÌ 2 FEBBRAIO**

15:00 Benedizione famiglie

16:00 Amici del patronato (da lunedì a venerdì)

18:30 **Santa Messa della Candelora**

20:45 Gruppo Missioni

**MARTEDÌ 3 FEBBRAIO**

14:15 Incontro per **giovanissimi di 3ª-4ª-5ª superiore**

15:00 Benedizione famiglie

16:15 Doposcuola

16:30 Catechesi gruppi elementari: Francesca; Antonella e Marina; Giuliana e Cristina

**MERCOLEDÌ 4 FEBBRAIO**

18:00 Prove di canto Corale Carpinetum

21:00 Comunità capi

**GIOVEDÌ 5 FEBBRAIO**

15:00 Benedizione delle famiglie

16:15 Doposcuola

19:45 Incontro **catechesi 2ª superiore**

**VENERDÌ 6 FEBBRAIO**

14:15 Incontro per i **ragazzi di 3ª media**

20:45 Spettacolo RIOT DOG in sala Lux

**SABATO 7 FEBBRAIO**

15:00 Attività reparti e Lupetti

19:30 Incontro **catechesi 1ª superiore**

**DOMENICA 8 FEBBRAIO**

Sante Messe e catechesi col consueto orario festivo

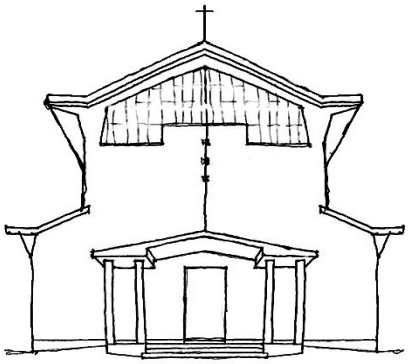
14:30 **Carnevale in Patronato**



CHIESA PARROCCHIALE

# SANTISSIMA TRINITÀ

Via Terraglio 74/C - 30174 Mestre (VE)
segreteria della parrocchia (+39) 3317972363
e-mail: parrocchia@trinitamestre.it



Domenica 1 febbraio 2026 - IV domenica del Tempo Ordinario
Orari delle Messe ore 18:30 sabato o prefestivi - ore 10:45 domenica e festivi
Durante la settimana alle ore 18:30 con la Collaborazione Pastorale e in parrocchia come comunicato su questo Foglio

## *Sport e spiritualità: il corpo che cerca senso*



Siamo ormai in vista dell'inizio delle Olimpiadi invernali di Milano-Cortina 2026, lo sport torna a interrogare l'uomo non solo come spettacolo globale o competizione ad altissimo livello, ma come esperienza profondamente umana e, in filigrana, spirituale. L'atleta che si prepara, che allena il corpo e la mente, che misura i propri limiti e li attraversa, compie un gesto che va oltre la prestazione: mette in gioco sé stesso.

Lo sport nasce come prova. Prova del corpo, certamente, ma anche del carattere, della volontà, della capacità di resistere alla fatica e alla frustrazione. In questo senso esso somiglia molto a un itinerario spirituale interiore: richiede disciplina, silenzio, ascolto, fedeltà quotidiana a un obiettivo che spesso non offre risultati immediati. Cessiamo di avere perciò una visione di parte, vince chi se lo è meritato con fatica e disciplina …l'appartenenza nazionale esiste, ma è un di più...

La competizione, che potrebbe sembrare il contrario della spiritualità, ne diventa invece una delle scuole più esigenti. Confrontarsi con l'altro significa riconoscerlo come limite e come possibilità: senza avversario non c'è gara, senza l'altro non c'è eccellenza.

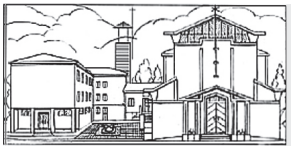
Anche nello scontro più duro, lo sport autentico custodisce una forma di cooperazione tacita. Un'autentica scuola per educare le giovani generazioni.

La vittoria, quando arriva, non è solo trionfo ma rivelazione: mostra ciò che è stato possibile grazie a un cammino, a una fedeltà, spesso a una comunità invisibile. È però la sconfitta a possedere una densità spirituale ancora maggiore: perdere obbliga a fare i conti con il limite e a trasformare l'amarezza in consapevolezza.

In questo orizzonte, lo sport diventa una forma di ascesi laica: un cammino che passa dal corpo per toccare il cuore, che educa al desiderio senza assolutizzarlo, che insegna la gioia condivisa e la sconfitta abitata.

Siamo tutti sportivi o almeno lo siamo stati ...impariamo dallo sport ad educare l'anima.

*don Fabiano Longoni*



# SANTISSIMA TRINITÀ - BREVI DALLA PARROCCHIA

*Per ricevere il nostro foglio parrocchiale via Facebook chiedere amicizia a Fabio Longoni o scrivere a: parrocchia@trinitamestre.it*



***A un mese dalla tragedia di Crans-Montana una riflessione***
***Continuiamo a riflettere pensando alla educazione...***

*Affrontiamo la morte altrui con paura, dolore, tristezza, rassegnazione, rabbia, ma se a morire sono dei giovani, e per di più tragicamente, sembriamo sprovvisti del sentimento adatto ad affrontare una realtà che interrompe il corso «naturale» della vita: i figli non dovrebbero morire prima di chi li ha generati. Esiste la parola per chi perde i genitori (orfano), ma non quella per chi perde un figlio/a, un fratello, una sorella. Un vuoto emotivo e semantico tipico del mistero: ciò che non si riesce a nominare non si riesce a controllare, ci spiazza e ci chiede di rimanere aperti, di cercare, di crescere.*

*La morte «anzitempo» svela la nostra concezione quantitativa della vita: più dura, meglio è. Ma longevo non è affatto sinonimo di felice, come ripetevano i Greci «Muore giovane chi è caro agli déi», perché la vecchiaia comporta dolore e fatica. Ma neanche giovane è sinonimo di felice, come sapeva* ***Leopardi****: «I giovani soffrono più che i vecchi e sentono molto più di questi il peso della vita nella impossibilità di adoperare sufficientemente la forza vitale» (Zibaldone). Non è questione di anni, ma di vita negli anni.* ***E quando la vita è viva?*** *Quando non temiamo di morire cioè attingiamo a una vita già eterna, indistruttibile. E come si arriva a questo livello, a prescindere dall'età? Quando si frequenta il livello a cui appartiene: quello spirituale. Che cosa è? Dove si trova? Gli animali sono pura natura, non hanno vita spirituale, non vogliono essere immortali né capire la vita, vivono e basta. In qualsiasi momento sono pronti a morire: l'istinto li porta a fare esattamente quello che devono. La morte li può cogliere di sorpresa*, ma mai impreparati, a causa di rimpianti o rimorsi. In noi c'è qualcosa di più. Noi non agiamo per istinto, ma per scelta, tanto che possiamo sacrificare la vita per salvare quella altrui (*come ha fatto qualcuno nell'incendio di Capodanno*) o addirittura togliercela, cioè andare contro lo stesso principio di natura. Questo perché per noi vivere non è solo respirare, noi vogliamo sentire e capire la vita, vogliamo abbia senso e verità, vogliamo rischiarla, impegnarla per qualcosa che non sia il suo mero procedere, non ci basta farla durare fino a stancarsi. In noi c'è qualcosa di più radicale del dettato di natura (conservarsi e riprodursi), siamo «a immagine e somiglianza di Dio» per usare le parole della Genesi, un modo di dire che in noi c'è una vita spirituale, da cui dipende quella biologica, altrimenti il sistema immunitario non dipenderebbe anche da quanto siamo stati accarezzati e chiamati (cioè amati) nei primi mille giorni di vita.

La via della natura teme la morte, quella della grazia no, la prima lotta per non morire, la seconda per amare. Sarebbe da attingere al padre Zosima dei Fratelli Karamazov: «Bisogna ricorrere alla forza o all'umile amore? Decidi sempre per l'umile amore. Se deciderai per quello una volta per tutte, potrai conquistare il mondo intero. L'umiltà amorevole è una forza terribile, la più potente di tutte, non c'è niente che le stia alla pari». Un altro passaggio del romanzo di Dostoevskij che precede di poco le righe citate sopra: «Amate tutte le creature, l'intera creazione come ciascun granello di sabbia. Amate ogni foglia, ogni raggio divino. Amate gli animali, amate le piante, amate ogni cosa. Se amerete ogni cosa, in ogni cosa coglierete il mistero di Dio. E una volta che lo avrete colto, lo comprenderete ogni giorno di più, giorno dopo giorno. Arriverete, finalmente, ad amare tutto il mondo di un amore onnicomprensivo, totale». Amare come ama Dio è la via della grazia, la via dell'essere vivi a ogni età, ed è un dono che Dio dà a tutti ma che si attiva solo in chi decide liberamente di riceverlo. E così un 15enne può essere più vivo di un 85enne o viceversa, dipende dalla sua vita spirituale, cioè il diventare se stessi attraverso l'amore e non attraverso la potenza.

Educhiamo i ragazzi ad affermarsi, a realizzarsi, cioè a diventare «reali» (come se non lo fossero già) attraverso la «potenza» e la potenza è «dei grandi», coloro che hanno potere sulle cose, cioè li educhiamo secondo il paradigma della tecnica: prodursi, essere auto-efficienti, darsi la vita da soli, allontanare la morte fino a credere di farla sparire. Invece dovremmo educarli a dare la vita, cioè amare ogni cosa, questo permette di non temere la morte, perché si è vivi di una vita che non è solo quella naturale. Come facciamo a non sentire che la vita non ce la siamo data da soli ma è qualcosa a cui attingiamo e non che possediamo? Quale regalo migliore si può allora fare a un figlio se non quello di liberarlo dalla paura di morire insegnandogli ad amare? Lo dice Giovanni nel Nuovo Testamento in una delle sue Lettere «Dio è amore: chi sta nell'amore abita in Dio e Dio abita in lui» (1Gv 4), cioè l'amore è il livello di vita che ci unisce a Dio, e questa unione che ci rende un «io» irripetibile, perché solo un essere che si sente amato può diventare se stesso, diventa poi un «noi» che vince la separazione che il mondo crea per paura e rende gli uomini una cosa sola, perché gli «io» riconoscono la stessa immagine divina negli altri e prendersene cura è salvare se stessi.

*(Parte II) Luca Russo di Avvenire*

***AVVISO: domenica 1° febbraio, ore 10:00, incontro genitori catechesi***

**Ricordo dei defunti**

**Sabato 31 gennaio** ore 18:30 Defunti: Fattori Maria (10 anni), Dal Bo Luigi, Alessandro, Massimo

**Domenica 1 febbraio** ore 10:45 Defunti: Vincenzo Romanato (trigesimo), Ida Silvestri (trigesimo)

**Sabato 7 febbraio** ore 18:30 Defunti: Fam. Colorio Francesco, Rita, Maria Antonietta, Gabriella, Marcella, Fam. Paludetto Ernesto, Augusta

**Domenica 8 febbraio** ore 10:45 Defunti: Ramondo Luigi e Giovanna